

QUESTION TIME

Al Ministro del Lavoro e delle politiche sociali

Premesso che:

- il reddito di cittadinanza, introdotto dal decreto-legge n. 4 del 2019 come misura di contrasto alla povertà e, soprattutto, di politica attiva del lavoro, si è rivelato fallimentare nel suo intento, non creando in alcun modo occupazione ma, purtroppo, solo distorsioni nel mercato del lavoro e costi elevatissimi per lo Stato, risultando totalmente inefficace in relazione alla promozione dell'occupazione;
- secondo quanto emerge dagli Osservatori Inps sulla misura nel 2022 sono stati spesi per il Reddito e la pensione di cittadinanza 7,99 miliardi. Nell'anno hanno avuto accesso ad almeno una mensilità del sussidio 1.685.161 famiglie per 3.662.803 persone coinvolte e 551,11 euro medi di assegno. Il Sud e le Isole hanno avuto il maggior numero di famiglie coinvolte con 1.040.957 famiglie con almeno una mensilità (il 61% del totale di quelle con il sussidio), 2.399.875 persone coinvolte (il 65,5% del totale) e 583,27 euro medi per l'assegno;
- nel corso del tempo continuano ad emergere con preoccupante costanza i casi di cosiddetti "furbetti del reddito di cittadinanza", persone che beneficiano di questa misura assistenziale senza averne diritto; ad esempio l'ultima, in ordine temporale, risale al 13 febbraio 2023 allorché l'Arma dei carabinieri ha reso noto con un comunicato di aver scoperto una organizzazione di 61 truffatori – tra i quali addirittura membri del clan Casamonica, già arrestati per reati di spaccio di sostanza stupefacenti – che, a seguito di false dichiarazioni rese circa la residenza, percepivano illegalmente il reddito di cittadinanza sottraendo alle casse dello Stato 430.000 euro;
- poche settimane prima i militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catanzaro hanno eseguito controlli su 318 percettori che hanno portato alla denuncia di 150 di questi. Tra questi, anche una donna che figurava come beneficiaria, ma risultava titolare di una disponibilità finanziaria di 160mila euro e un ragazzo che aveva finto di non vivere più con i propri genitori, titolari di un reddito annuo pari a 130.000 euro;
- la misura come concepita in origine, dunque, oltre a rappresentare un deterrente per i giovani alla ricerca di nuova occupazione, soprattutto nel settore del turismo e dei pubblici esercizi, prefigurandosi come un vero e proprio freno al lavoro stagionale, si presta alle più disparate forme di raggiri ai danni dello Stato;
- i recenti interventi in sede di Legge di Bilancio hanno sicuramente ridotto gli effetti distorsivi di questa misura, in particolare il comma 313 della Legge 197/2022 dispone che nelle more di un'organica riforma delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 la misura del reddito di cittadinanza è riconosciuta nel limite massimo di 7 mensilità, salvo quanto previsto dal comma 314 della stessa legge;

Senatore Antonio De Poli

*Palazzo Madama - 00186 Roma Tel. 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092 segreteria.depoli@senato.it
Casella postale, 1 - 35010 - Limena (PD) uff. 391 7553872 depoli.antonio@gmail.com*

- su impulso del Governo ed anche per mezzo delle rinnovate sinergie tra Inps, Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati (Dgsia) del Ministero della giustizia e Forze dell'ordine è stato rafforzato il sistema dei controlli sull'erogazione del sussidio anche allo scopo di disincentivare le iniziative fraudolente;

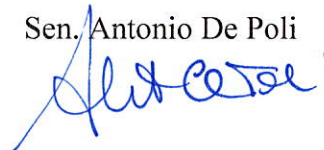
Considerato che:

- l'esito delle elezioni politiche e regionali, ha premiato quelle Forze Politiche di Centrodestra che avevano nel loro programma il superamento del reddito di cittadinanza, confermando quindi che anche i cittadini percepiscono questa misura come iniqua e improduttiva;

Si chiede di sapere:

- nelle more della riforma della misura, quali iniziative il Ministero ha avviato per rendere maggiormente efficaci i controlli ed evitare dunque che il sussidio sia erogato a chi non ne ha diritto.

Sen. Antonio De Poli



Roma, 15 febbraio 2023

Senatore Antonio De Poli

*Palazzo Madama - 00186 Roma Tel. 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092 segreteria.depoli@senato.it
Casella postale, 1 - 35010 - Limena (PD) uff. 391 7553872 depoli.antonio@gmail.com*